

Scheda del Corso di Studio - 05/10/2024

Denominazione del CdS	Lingue, letterature e culture moderne				
Città	PESCARA				
Codicione	0690107303800001				
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA				
Statale o non statale	Statale				
Tipo di Ateneo	Tradizionale				
Area geografica	SUD E ISOLE				
Classe di laurea	LM-37				
Interclasse	-				
Tipo	Laurea Magistrale				
Erogazione	Convenzionale				
Durata normale	2 anni				
	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si
	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	0
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	12	12	12	12	12
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	41	40	40	41	41
Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2019	72	-	80,8	82,8

	LMCU; LM)	2020	80	-	89,5	94,7
		2021	46	-	80,4	86,0
		2022	79	-	68,9	70,1
		2023	53	-	74,5	68,8
iC00c	Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	2019	51	-	71,4	71,9
		2020	65	-	77,2	77,9
		2021	36	-	70,8	71,6
		2022	63	-	59,8	59,7
		2023	49	-	67,9	61,8
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2019	194	-	202,8	197,8
		2020	206	-	226,2	225,6
		2021	172	-	208,3	221,5
		2022	184	-	204,4	216,3
		2023	169	-	212,6	205,6
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2019	137	-	148,2	150,3
		2020	136	-	163,3	172,0
		2021	108	-	148,1	167,0
		2022	116	-	135,6	145,6
		2023	115	-	135,2	130,7
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2019	119	-	135,3	135,2
		2020	122	-	150,8	152,9
		2021	99	-	148,8	151,9
		2022	103	-	124,2	129,8
		2023	108	-	126,5	119,5
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2019	28	-	27,7	30,8
		2020	32	-	31,2	32,3
		2021	27	-	33,9	38,9
		2022	38	-	38,9	41,2
		2023	18	-	37,3	40,3

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2019	69	-	56,0	51,9
		2020	53	-	52,5	54,5
		2021	46	-	55,8	59,2
		2022	67	-	63,2	62,1
		2023	39	-	65,0	66,1

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

[illegible]

[illegible]

		2020	26	51	51,0%	-	-	-	33,3	71,4	46,6%	35,2	71,9	48,9%
		2021	28	65	43,1%	-	-	-	30,8	77,2	40,0%	34,7	77,9	44,6%
		2022	8	36	22,2%	-	-	-	27,1	70,8	38,2%	32,3	71,6	45,1%
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2019	0	51	0,0%	-	-	-	0,0	71,4	0,0%	0,3	71,9	0,3%
		2020	0	65	0,0%	-	-	-	0,0	77,2	0,0%	0,4	77,9	0,5%
		2021	0	36	0,0%	-	-	-	0,4	70,8	0,6%	0,5	71,6	0,7%
		2022	1	63	1,6%	-	-	-	0,4	59,8	0,6%	0,4	59,7	0,7%
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2019	5	56	8,9%	-	-	-	4,0	63,6	6,3%	4,7	61,3	7,7%
		2020	6	67	9,0%	-	-	-	4,3	64,4	6,7%	4,1	62,7	6,5%
		2021	5	51	9,8%	-	-	-	4,9	71,4	6,9%	5,3	71,9	7,4%
		2022	8	65	12,3%	-	-	-	7,5	77,2	9,7%	7,6	77,9	9,7%

[illegible]

	di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2022	16	30	53,3%	-	-	-	21,6	38,1	56,7%	24,6	38,4	64,0%
		2023	37	54	68,5%	-	-	-	26,3	47,1	55,9%	29,2	46,8	62,3%
iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2019	12	30	40,0%	-	-	-	18,1	33,5	54,1%	18,4	29,5	62,4%
		2020	18	36	50,0%	-	-	-	14,3	28,9	49,4%	16,1	28,1	57,3%
		2021	23	32	71,9%	-	-	-	21,3	31,3	68,0%	22,0	32,2	68,3%
		2022	16	28	57,1%	-	-	-	21,6	35,2	61,4%	24,6	36,1	68,0%
		2023	37	48	77,1%	-	-	-	26,3	41,9	62,8%	29,2	43,5	67,0%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2019	194	18,6	10,4	-	-	-	193,2	10,7	18,1	199,3	10,8	18,5
		2020	206	12,8	16,2	-	-	-	218,0	10,5	20,8	221,7	11,6	19,2
		2021	172	12,7	13,5	-	-	-	218,2	10,3	21,1	228,1	11,5	19,8
		2022	184	10,7	17,3	-	-	-	212,2	10,9	19,5	216,4	12,0	18,0
		2023	169	11,1	15,3	-	-	-	221,0	11,3	19,6	210,2	11,9	17,7
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2019	72	9,7	7,4	-	-	-	77,1	7,3	10,6	82,6	7,0	11,9
		2020	81	7,9	10,3	-	-	-	88,6	6,9	12,9	95,1	7,4	12,9
		2021	45	8,2	5,5	-	-	-	77,3	7,1	10,9	85,1	7,6	11,2
		2022	82	7,8	10,5	-	-	-	71,8	7,4	9,7	71,8	7,9	9,1
		2023	53	6,7	7,9	-	-	-	78,2	7,3	10,7	71,5	7,7	9,2

Breve commento

2024 SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE - CdS LM37

I. Indicatori di contesto: in Ateneo non ci sono altri CdS non telematici della stessa classe, mentre nell'area geografica di riferimento ce ne sono 12, sui 40 nazionali del 2022.

II. Indicatori di accesso: gli avvii di carriera (iC00a) nel 2023 sono diminuiti sensibilmente, arrestandosi a 53, rispetto all'aumento importante che si era registrato nell'anno precedente (79) e che si era riportato in linea con quelli del 2019 e del 2020. Nel 2023 gli avvii di carriera scendono invece quasi al numero minimo che si era registrato nel 2021 (46), contrariamente a quanto accade nell'area geografica, che registra invece un discreto aumento (da 68,9 a 74,5). Anche i valori nazionali, pur essendo in leggera flessione rispetto al 2022, restano di molto superiori (68,8). Anche in iC00c - iscritti per la prima volta a LM (49) - si registra un decremento rispetto al 2022 (63), con un valore anche in questo caso ampiamente inferiore a quello di area (67,9) e a quello nazionale (61,8), entrambi inoltre in crescita rispetto all'anno precedente. Il valore di iC00d - totale degli iscritti (169) - registra un leggero decremento rispetto al 2022 (184), e resta inferiore al valore dell'area, che è in crescita (212,6), e anche a quello nazionale, nonostante questo sia diminuito nell'ultimo anno (205,6). Il dato relativo agli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e) resta pressoché invariato e si attesta sulle 115 unità, solo una in meno rispetto al 2022, e rimane anche in questo caso decisamente al di sotto della media sia di area (135,2) sia nazionale (130,0), nonostante quest'ultima sia parecchio in flessione. Per quanto riguarda gli iscritti regolari (iC00f), il numero degli immatricolati puri continua a risalire, sebbene di poco, attestandosi a 108 contro i 103 del 2022, ma è sempre inferiore a quello della media di area (126,5), pressoché invariato, e a quello nazionale (119,5) che è tuttavia in flessione. Il numero di laureati in corso (iC00g) scende di ben 20 unità - da 38 (2022) a 18 (2023), mentre quello di area (37,3) e quello nazionale (40,3) conoscono solo una lievissima decrescita (una unità circa in entrambi i casi). Registra una sostanziale flessione anche il numero totale di laureati (iC00h) - da 67 (2022) a 39 (2023) -, mentre le medie di area (65) e nazionale (65,1) sono in leggera crescita.

III. Gruppo A - Indicatori della Didattica: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01; 39,7%) continua a registrare una flessione (nel 2021 era al 44,4%), attestandosi decisamente al di sotto della media regionale (52,2%) e di quella nazionale (53,1%), entrambe invece in crescita. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02; 46,2%), è scesa di ben dieci punti percentuali rispetto al 2022 (56,7%), e aumenta il distacco in negativo rispetto ai valori registrati nell'area (57,3%) e nella nazione (61,1%), nonostante anche questi ultimi abbiano conosciuto una flessione, rispettivamente, di quattro e cinque punti percentuali. La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso è invece in crescita rispetto al 2022, recuperando quattro punti percentuali (84,6%contro 80,6%), riportandosi ai valori del 2021 e pressoché in linea con la media di area (83,8%) e quella nazionale (87,1%). La percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (iC04) è in netto decremento - 15,1% rispetto al 27,8% del 2022 - riportandosi in linea con la percentuale di area rimasta pressoché invariata (16,0%), ma con importante divario rispetto a quella nazionale che scende di pochissimo (32,0%); l'attrattività del CdS nelle regioni del centro-sud e del sud registrata l'anno precedente è pertanto in diminuzione. Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05) resta invariato (è di 5,5 nel 2023, era di 5,8 nel 2022), e resta più o meno in linea con Atenei di area (6,1%) e nazionali (5,8%). Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, si rileva una decisiva flessione di circa dieci punti percentuali nei primi due indicatori e di sette punti nel terzo, con interruzione del trend di crescita rilevato nei due anni precedenti. La percentuale di laureati che a tre anni dal conseguimento del titolo dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC07) scende dal 85,7% del 2022 al 74,4%, di pochissimo superiore a quella di area (72,8%) e di poco inferiore a quella

nazionale (79,4%), entrambe ugualmente in flessione (sebbene minore). Analogamente la percentuale di laureati contrattualizzati a tre anni dal titolo (iC07BIS) scende dal 85,7% al 74,4%, ma continuando a superare quella di area (72,1%), scesa di quasi sei punti percentuali; l'indicatore nazionale, invece, che nel 2022 era superato, è nel 2023 leggermente più alto (78,5%), per quanto anch'esso in leggera flessione. Anche i laureati non impegnati in formazione non retribuita e che svolgono un'attività regolativa con regolare contratto (iC07TER; 78,4%) risultano meno numerosi rispetto al 2022 (85,7%), più o meno in linea con l'indicatore di area, sceso di 4 punti nell'ultimo anno (75,4%), e con quello nazionale, sceso di tre punti (80,5%). Il dato sulla pertinenza dei SSD dei docenti di ruolo rispetto agli insegnamenti di base e caratterizzanti (iC08) perde quasi sette punti percentuali (93,3%), dopo essere stato negli ultimi anni di riferimento (dal 2019) fisso al 100%, scendendo al di sotto dei dati registrati negli atenei dell'area (96,8%) e nazionali (98,5%), che restano invece pressoché invariati. Resta positivo (1,0) invece il valore dell'indicatore della qualità della ricerca dei docenti (iC09), in linea con gli anni precedenti e con gli indicatori di area (1,1) e nazionale (1,0).

IV. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione: la percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) registra nel 2022 una flessione rispetto al 2021 (8,5% contro 12,9%), drasticamente al di sotto della media di area (62,0%) e nazionale (69,1%), entrambe invece in crescita. Anche la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10BIS; 13,2%) è in diminuzione rispetto al 2021 (17,5%), e anche in questo caso con nettissimo divario rispetto a media di area (59,5%) e nazionale (63,9%), che sono altresì in crescita. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11) registra invece nel 2023 un grandissimo incremento (166,7% contro il 26,3% del 2022%), e si riporta quasi al valore del 2021 (185,2%), ritornando al pari della media di area (165,5%), ma al di sotto di quella nazionale (200,2%). Anche la percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è in risalita nel 2023 (18,9%) rispetto al 2022 (12,7%), ma resta di molto inferiore alla media di area (33,1%) e soprattutto a quella nazionale (76,5%).

V. Gruppo E. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: la percentuale dei CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire nel 2022 (iC13; 61,4%) si mantiene quasi invariata, restando al di sotto, come nel 2021, della media di area geografica (67,6%) e di quella nazionale (68,8%). La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14; 90,5%) è in diminuzione (2021: 94,4%), riportandosi al di sotto dei dati dell'area geografica e nazionale (rispettivamente 93,3% e 93,9%). Gli indicatori iC15 e iC15BIS, relativi alle percentuali di studenti che prosegue al II anno avendo acquisito al I anno 20 CFU (76,2%), oppure almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (76,2%) sono in leggera decrescita nel 2022 rispetto al 2021, mentre gli indicatori di area (85,1% in entrambi i casi) e gli indicatori nazionali (rispettivamente 84,3% e 85,2%) sono invece, oltre che superiori, anche in leggera crescita. Gli indicatori iC16 e iC16BIS, relativi alla percentuale di studenti che prosegue al II anno avendo acquisito al I anno almeno 40 CFU (52,4%), oppure i 2/3 dei CFU del I anno (52,4%) nel 2022 hanno invece registrato una crescita (erano entrambi al 44,4% nel 2021) e si riportano in linea con i dati di area (56,7% e 56,9%) e di poco al di sotto di quelli nazionali (57,2% e 60,1%). La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la normale durata del corso (iC17; 55,4%) nel 2022 scende drasticamente di quasi venti punti percentuali (72,5% nel 2021) e si attesta al di sotto dei valori di area (63,9%) e nazionale (65,7%), entrambi in flessione (ma minore) rispetto all'anno precedente. Anche la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS (iC18; 75,8%) conosce un decremento nel 2023, ma leggero (scende in un anno da 75,8% a 69,4%), tornando al di sotto, come nel 2021, della media di area (75,6%) e di quella nazionale (76,6%). La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) conosce invece un netto incremento - da 61,7% del 2022 a 72,9% del 2023 - riportandosi al pari dei valori di area (72,8%) e al di sopra di quelli nazionali (68,5%). Analogamente, anche la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di Tipo B (iC19 BIS), pari a 75,7%, e quella che conteggia anche la docenza dei ricercatori di tipo A (iC19 TER), pari a 75,7%, vedono una crescita di più di

quattro punti percentuali rispetto al 2022, recuperando parzialmente il divario rispetto alla medie di area (iC19 BIS: 79,9%; iC19 TER: 83,7%) e nazionali (iC19 BIS: 74,0%; iC19 TER: 77,6%).

VI. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

1. Percorso di studio e regolarità delle carriere: la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21; 92,1%) è in decrescita rispetto al 2022 (97,2%), riportandosi di poco al di sotto sia quella di area (94,9%) sia quella nazionale (95,7%). La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS durante la durata normale del corso (iC22; 22,2%) continua nel trend di netta decrescita, quasi dimezzandosi nel 2022 rispetto al 2021 (43,1%), e torna di molto al di sotto della media di area (38,2%) e di quella nazionale (45,1%). Gli immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un altro CdS nello stesso Ateneo (iC23) sale dallo 0,0% del 2021 all'1,6% del 2022, mentre nell'area (0,6%) e a livello nazionale (0,7%) resta più basso. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24; 12,3%) continua a crescere (9,8% nel 2021) e permane al di sopra di quella di area e di quella nazionale (entrambe al 9,7%).

2. Soddisfazione e Occupabilità: il CdS continua a registrare una percentuale molto alta di laureandi soddisfatti (iC25; 97,2%), addirittura in aumento nel 2023 rispetto al 2022, superando i dati di area (91,2%) e nazionali (92,1%). La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo in un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26) è in crescita (70,4% nel 2023 rispetto al 56,7% nel 2022), tornando decisamente al di sopra della media di area (57,3%) e di quella nazionale (63,4%). Parecchio in crescita rispetto al 2022, e al di sopra sia della media di area sia di quella nazionale, è anche la percentuale di laureati contrattualizzati o impegnati in formazione retribuita (iC26BIS) che passa da 53,3% a 68,5%, a fronte del 55,9% dell'area e del 62,3% nazionale. Anche la percentuale di laureati contrattualizzati, non impegnati in formazione non retribuita (iC26TER) registra una crescita e si attesta al 77,1% rispetto al 57,1% del 2022, tornando al di sopra della media di area (62,8%) e di quella nazionale (67,0%).

3. Consistenza e qualificazione del corpo docente: gli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti complessivo (iC27;15,3%) e al primo anno pesato per le ore di docenza (iC28; 7,9%) sono leggermente in decrescita rispetto al 2022 (rispettivamente 17,3% e 10,5%), ma si attestano al pari o di pochissimo al di sotto delle medie dell'area (rispettivamente 19,6% e 10,7%) e di quelle nazionali (rispettivamente 17,7% e 9,2%).

Conclusioni

Gli avvisi di carriera nel 2023 sono diminuiti sensibilmente rispetto all'aumento importante che si era registrato nell'anno precedente e che si era riportato in linea con i valori del 2019 e del 2020. Nel 2023 gli avvisi di carriera scendono invece quasi al numero minimo che si era registrato nel 2021, contrariamente a quanto accade nell'area geografica, che registra invece un discreto aumento. Anche i valori nazionali, pur essendo in leggera flessione rispetto al 2022, restano superiori.

Anche gli iscritti per la prima volta a LM diminuiscono rispetto al 2022, con un valore anche in questo caso ampiamente inferiore a quello di area e a quello nazionale, entrambi inoltre in crescita rispetto all'anno precedente. Allo stesso modo la percentuale di iscritti al primo anno (LM) tra i laureati in altro Ateneo è in netto decremento rispetto al 2022, riportandosi in linea con la percentuale di area rimasta pressoché invariata ma con importante divario rispetto a quella nazionale. È in diminuzione anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, riportandosi al di sotto dei dati dell'area geografica e nazionale. L'attrattività del CdS nelle regioni del centro-sud e del sud registrata l'anno precedente è pertanto in diminuzione. A questo speriamo di porre rimedio con la riforma di ordinamento in corso, che prevederà due indirizzi di studio, in direzione di una maggiore varietà e specificità dell'offerta formativa.

Anche la performance degli studenti è in peggioramento: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che

abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare continua infatti a registrare una flessione, attestandosi decisamente al di sotto della media regionale e di quella nazionale che sono invece in crescita. Allo stesso modo anche le percentuali di studenti che prosegue al II anno avendo acquisito al I anno 20 CFU oppure almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno sono in leggera decrescita nel 2022 rispetto al 2021, mentre gli indicatori di area e gli indicatori nazionali sono invece, oltre che superiori, anche in leggera crescita. La percentuale dei CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire si mantiene invece quasi invariato nel 2022, restando di poco al di sotto, come nel 2021, della media di area geografica e di quella nazionale.

Gli interventi tesi a porre rimedio al peggioramento della performance degli studenti sono stati: innanzitutto una maggiore attenzione alla distribuzione delle lezioni tra i due semestri, cercando di evitare accavallamenti e sovrapposizioni che incidono negativamente sul rendimento; in secondo luogo, una maggiore attenzione alla distribuzione e messa a disposizione del materiale didattico (anche online, utilizzando più e meglio le piattaforme a disposizione); infine, la promozione dell'attività di tutorato: a fine ottobre 2023 sono stati banditi 34 assegni per attività di tutorato riservati a studenti delle magistrali, per assistenza agli studenti, attività didattico-integrative, attività propedeutiche (per il riallineamento delle competenze) e attività di recupero.

Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali si rileva una decisiva flessione di circa dieci punti percentuali nei primi due indicatori e di sette punti nel terzo, con interruzione del trend di crescita rilevato nei due anni precedenti; sono tuttavia in decremento (per quanto minore) anche i valori di area e nazionali relativamente a questi indicatori. Il CdS, come detto, sta preparando una riforma di ordinamento che terrà conto della necessità di un rapporto più diretto con il mondo del lavoro, tramite la creazione di un doppio percorso di studi, uno orientato all'insegnamento e un altro più orientato alla traduzione e all'editoria, aggiungendo anche laboratori professionalizzanti e continuando a porre particolare attenzione all'attivazione di seminari professionalizzanti.

Il dato sulla pertinenza dei SSD dei docenti di ruolo rispetto agli insegnamenti di base e caratterizzanti perde quasi sette punti percentuali, dopo essere stato negli ultimi anni di riferimento (dal 2019) fisso al 100%, scendendo al di sotto dei dati registrati negli atenei dell'area e nazionali, che restano invece pressoché invariati. Resta positivo invece il valore dell'indicatore della qualità della ricerca dei docenti, in linea con gli anni precedenti e con gli indicatori di area e nazionale.

Riguardo all'internazionalizzazione, i dati restano negativi, perfino in peggioramento, relativamente sia alla percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso, sia alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti, drasticamente al di sotto delle medie di area e nazionali, che sono invece in crescita. Il CdS per questo motivo sta puntando molto sull'orientamento Erasmus e soprattutto sulla creazione di occasioni di studio e di scambio con le numerose sedi straniere con cui abbiamo accordi Erasmus e Convenzioni. Inoltre la riforma di ordinamento prevederà la possibilità di usufruire di percorsi di studio con titolo congiunto con università straniere (ancora da definire).

Sono tuttavia in risalita la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero e anche la percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata conosce invece un netto incremento, riportandosi al pari dei valori di area e al di sopra di quelli nazionali. Analogamente, anche la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di Tipo B e quella che conteggia anche la docenza dei ricercatori di tipo A vedono una crescita di più di quattro punti percentuali rispetto al 2022, recuperando parzialmente il divario rispetto alle medie di area e nazionali.

Gli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti complessivo e al primo anno pesato per le ore di docenza sono leggermente in decrescita rispetto al 2022, ma si attestano al pari o di pochissimo al di sotto delle medie dell'area e di quelle nazionali. Per quanto riguarda la situazione degli studenti, il CdS continua a registrare una percentuale molto alta di laureandi

soddisfatti, superando i dati di area e nazionale. Riguardo ai tempi di conseguimento del titolo, tuttavia, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è scesa di ben dieci punti percentuali rispetto al 2022, aumenta perciò il distacco in negativo rispetto ai valori registrati nell'area e nella nazione, nonostante anche questi ultimi abbiano conosciuto una flessione, rispettivamente, di quattro e cinque punti percentuali. La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso è invece in crescita rispetto al 2022, recuperando quattro punti percentuali e riportandosi ai valori del 2021, pressoché in linea con la media di area e quella nazionale. Per contro, la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni continua a crescere e permane al di sopra di quella di area e di quella nazionale.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo in un'attività lavorativa o di formazione retribuita è in crescita, tornando decisamente al di sopra della media di area e di quella nazionale, e questi dati (iC26, iC26bis e iC26ter) vanno a compensare la flessione registrata sui valori di iC07, iC07bis e iC07ter sulla occupabilità. Come pure è parecchio in crescita la percentuale di laureati contrattualizzati o impegnati in formazione retribuita e non retribuita, in linea o anche al di sopra delle medie di area e nazionali.

La SMA 2024 è stata approvata nel Consiglio di CdS del 17 dicembre 2024.